

S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa (memoria)

SABATO 15 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Servi fedeli, amore v'ispiri
a innalzare devote preghiere:
con degni canti il Nome beato
a piena voce insieme lodate.*

*A lui, al vero
Signore della storia,
che il nuovo corso
segnò nel suo sangue
e ai disperati
ridiede speranza,
con gioia
e santo timore serviamo.*

*Ora invociamo
il Padre ed il Figlio,
un Dio solo
insieme allo Spirito*

*che fa di noi
un tempio vivente:
questa sua Chiesa
che è sempre all'opera. Amen.*

Cantico Is 61,1-3

Lo spirito del Signore Dio
è su di me,
perché il Signore
mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare
il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe
dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà
degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,

a promulgare
l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta
del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion

una corona
invece della cenere,
olio di letizia
invece dell'abito da lutto,
veste di lode
invece di uno spirito mesto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (*Lc 12,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, uno spirito di sapienza e di rivelazione.**

- Soccorri chi è nella prova e nella persecuzione: la tua fedeltà sostenga la loro testimonianza.
- Rendi la nostra testimonianza un segno credibile e affidabile per quanti cercano la verità e la vita.
- Donaci parole e gesti capaci di annunciare la tua misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato nella Chiesa santa Teresa di Gesù per indicare una via nuova nella ricerca della perfezione, concedi a noi, tuoi fedeli, di nutrirci spiritualmente della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 1,15-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, ¹⁵avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha

chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, ²¹al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. ²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
³con la bocca di bambini e di lattanti. **Rit.**

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,8-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁸«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ⁹ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

¹⁰Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

¹¹Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, ¹²perché lo Spirito San-

to vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sia gradita, Signore, alla tua maestà l'offerta del popolo cristiano, come ti piacque la consacrazione verginale di santa Teresa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88,2

Canterò in eterno le grazie del Signore;
di generazione in generazione
annunzierò la tua fedeltà.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che sull'esempio di santa Teresa questa famiglia a te consacrata canti in eterno il tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

A somiglianza di lui

Il sigillo dello Spirito, che Dio ci promette, e sul quale abbiamo potuto sostare nella riflessione di ieri, oggi ci viene assicurato, dal

Vangelo di Luca, come dono peculiare nel momento della persecuzione. «Lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (Lc 12,12). *In quel momento*: non prima, perché non cadiamo nella presunzione di considerarlo un nostro possesso, di cui disporre a nostro piacimento. E perché, in questo modo, non finiamo nel confidare con eccessiva sicurezza in noi stessi e in quelle che potremmo ritenere nostre risorse, una proprietà personale. Il dono ci viene offerto, invece, nel momento della prova, che è sempre provocata tanto dalla violenza che subiamo, quanto dalla fragilità che sperimentiamo in queste situazioni, quando ci scopriamo del tutto disarmati, deboli, poveri, senza appigli ai quali aggrapparsi, senza sostegni sui quali appoggiarsi. È allora, in questa estrema debolezza, che facciamo esperienza dello Spirito Santo, il quale ci dona lingua e cuore per riconoscere il Signore Gesù davanti agli uomini, senza cedere alla tentazione di rinnegarlo. Per questo motivo «chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmerà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (12,10). Con questo linguaggio paradossale Gesù intende ricordare ai suoi discepoli che non è possibile confessare la fede in lui se non sotto l'azione dello Spirito. Ogni affermazione contro il Figlio dell'uomo nasce da una resistenza interiore all'azione dello Spirito, dal rigettare le parole che proprio lo Spirito ci insegna a dire. Infatti, «nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: "Gesù è anàtema!"; e nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3).

Cosa significa più precisamente riconoscere il Figlio dell'uomo e questa sua signoria nella nostra vita? San Paolo ci aiuta a comprenderlo alla luce di quanto scrive alla comunità di Efeso. Non si tratta solamente di confessare la nostra fede in lui, ma anche la fede nel nostro destino. Ciò che nello Spirito siamo chiamati a credere, e ci è donato di credere, è la gloria futura e la pienezza di vita che possiamo attendere nella speranza. Lo Spirito di sapienza e di rivelazione, che ci conduce nella più profonda conoscenza di Cristo e del suo mistero personale (cf. Ef 1,17), ci guida anche a una più profonda conoscenza di noi stessi; non soltanto di ciò che ora siamo, ma di ciò che saremo, quando si compirà la speranza alla quale siamo stati chiamati e riceveremo la nostra eredità tra i santi (cf. v. 18). Come ha affermato Paolo VI in un'omelia per la festa della Trasfigurazione, che amava molto (e appare provvidenziale che Dio lo abbia chiamato a sé proprio il 6 agosto del 1978): «Senta ognuno e ripeta: [Gesù] è la mia vita, è il mio destino, è la mia definizione, giacché anch'io sono cristiano, anch'io sono figlio di Dio. La rivelazione di Gesù svela a me stesso ciò che io sono». E soprattutto chi siamo, come comunità, come Chiesa. La professione di fede che lo Spirito ci consente di vivere è esistenziale, prima che dottrinale: ci conforma al Signore Gesù, rendendoci suo corpo, «la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose» (Ef 1,23). Nel giorno che viene, si manifesterà il senso di questo reciproco riconoscimento: il Figlio dell'uomo ci riconoscerà davanti agli

angeli di Dio, se avremo saputo riconoscerlo davanti agli uomini (cf. Lc 12,8). Nella prova, infatti, siamo chiamati a rendere proprio questa testimonianza: dobbiamo consentire allo Spirito di renderci somiglianti al Figlio dell'uomo, perché il Padre possa riconoscere in noi e nel nostro essere Chiesa l'immagine del Figlio suo, e d'altra parte gli uomini, accogliendo il segno di questa nostra somiglianza, possano, attraverso di noi, riconoscere il Figlio dell'uomo e credere in lui.

Signore, ti prego per tutti coloro che sono nella prova e subiscono persecuzione a motivo della loro fede in te. Dona loro il tuo Spirito, perché metta sulle loro labbra le tue parole, nella loro vita la tua testimonianza, nella loro perseveranza la tua stessa fedeltà.